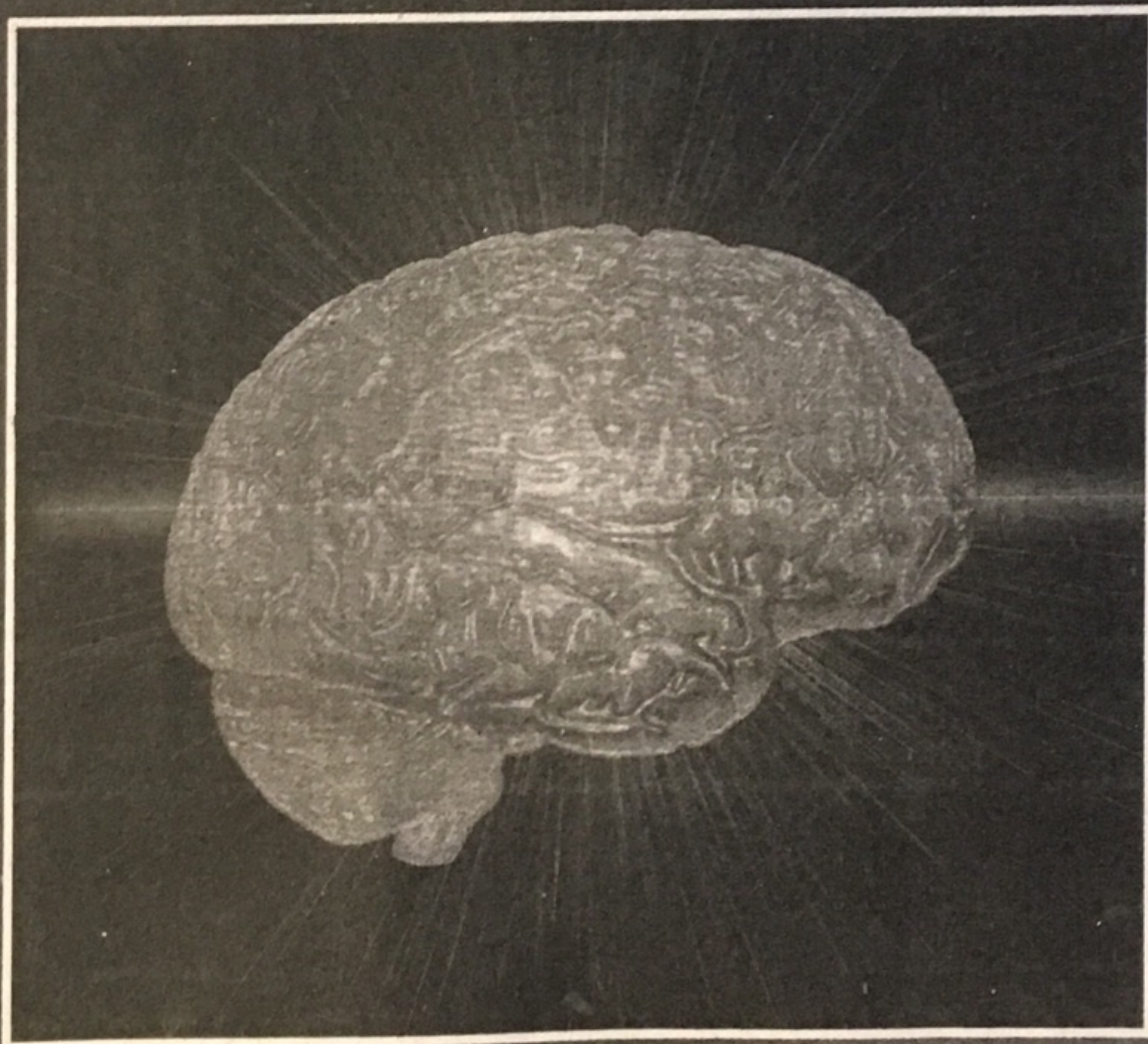


DANIEL C. DENNETT
LA MENTE
E LE MENTI

VERSO UNA COMPRENSIONE DELLA COSCIENZA



CAPITOLO 1

SOLIPSISMO

Teoria secondo cui SOLO "IO" SONO DOTATO DI MENTE

CRITICA: Se ho la possibilità di comunicare e l'interlocutore comprende posso avere informazioni sulla sua mente. Quindi ipotizzando altre menti oltre alla propria (con neu. ATTEGG. INTENZ.) il solipsismo cade.

Questo presuppone però che il linguaggio sia il tratto distintivo del mentale, da invece non c'è perché.

Questo mi potrebbe condurre ad un "falso positivo" (es. Alexa risponde e comprende le mie domande, ma ha una mente? Con questo ragionamento gli altri non potrebbero essere degli automi?)

STABILIRE EVENTUALI POSSESSORI DI MENTI
E' RILEVANTE PER ASPETTI ETICI E MORALI

Domanda: Come possiamo distinguere mentale dal non mentale?

LINGUAGGIO

E' uno strumento che ci PERMETTE DI CONDIVIDERE E COMPRENDERE GLI STATI MENTALI ALTRI (e perciò le menti degli altri).

Quindi potrebbe essere il tratto distintivo del mentale, e non solo un evento periferico della mente.

Tuttavia bisogna anche ipotizzare la presenza di menti in entità che non hanno una comunicazione diretta a noi di comprendere direttamente la loro mente (es. neonati o sordomuti).

Inoltre bisogna prendere in considerazione che potrebbero esistere entità che effettuano comportamenti senza una mente (dato che esistono azioni che anche noi compiamo senza l'uso del mentale, come letteralmente in una post. più comoda durante il sonno).

Questo però vorrebbe dire associare la mente strettamente alla coscienza. In questo caso sarebbe utile domandarsi se gli animali comprendono le ragioni dei loro comportamenti?

NON CONFONDERE PROB. ONTOLOGICO (che tipi di menti esistono?) CON PROB. EPISTEMIOLOGICO (possiamo conoscerle? come facciamo?)

Perciò non confondere quello che possiamo conoscere da quello che esiste. Ma d'altra parte NON BISOGNA NEANCHE ASSUMERE CHE LE MENTI DI ENTI PRIVI DI LINGUAGGIO (o linguaggio evoluto) SIANO COME LE NOSTRE

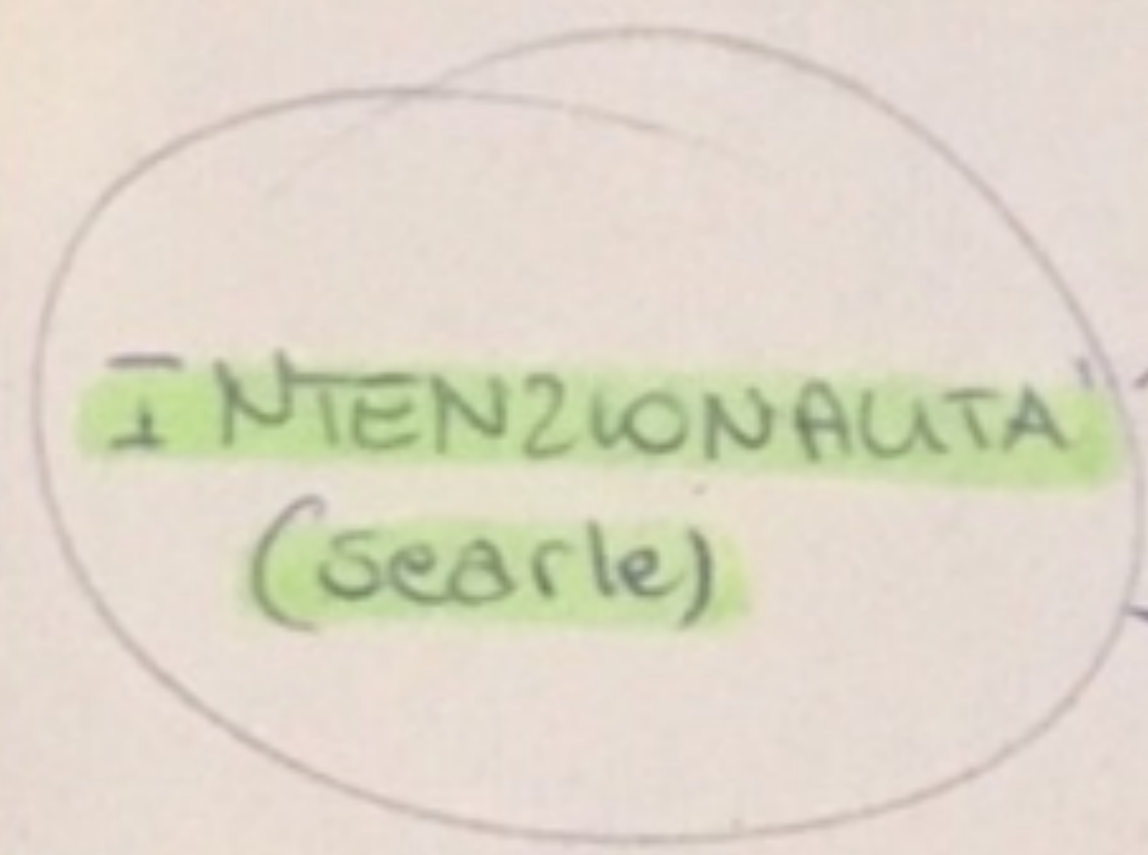
Per indagare il mentale non in maniera sintica, bisogna valutare aspetti:

1 - FILOGENETICA (= EVOLUTIVI) → nella storia di come esseri senza mente siano diventati entità con la mente ci dovrebbe essere la risposta.

INTENZIONALITA'

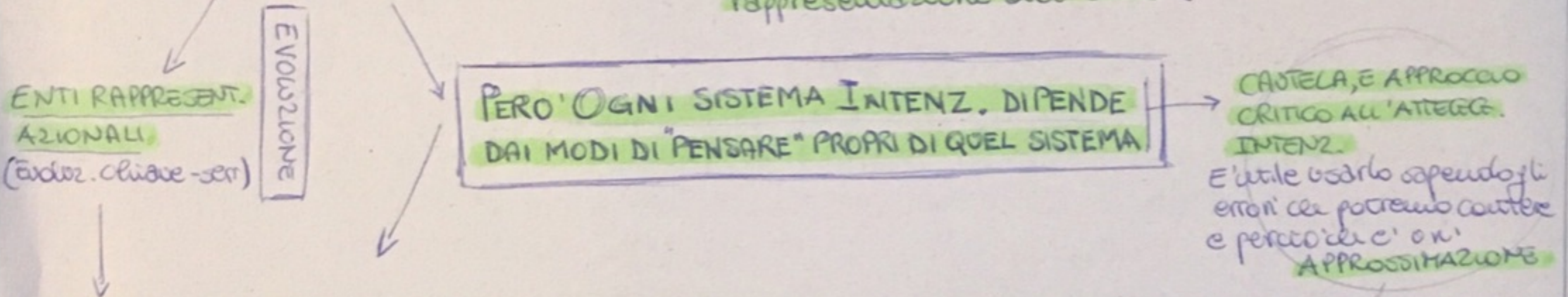
INTENZIONALITA' → Capacita' (tipica del mentale) di RIFERIRSI a qualcosa' altro. Di avere un OGGETTO (reale o no) A CUI SI "MIRA"

• OGGETTO INTENZIONALE → e' l'oggetto a cui si riferisce (o punta) il pensiero, e puo' essere reale o no.



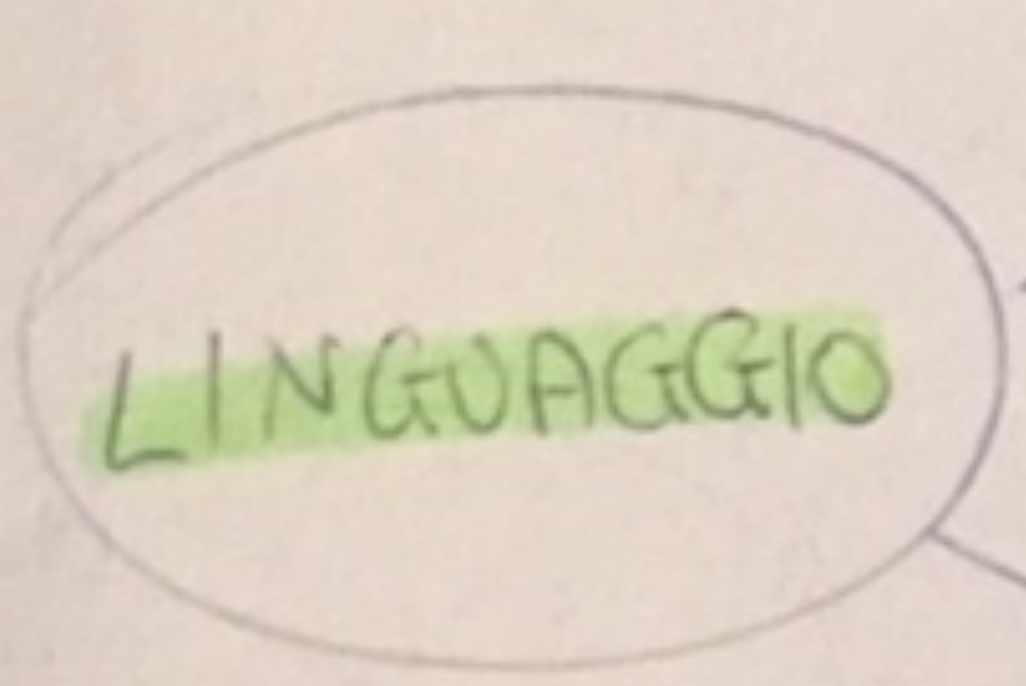
- INTRINSECA ORIGINALE → L'intenzionalita' e' originaria, propria dell'ente.
L'uomo potrebbe essere un ente con intenz. derivata, in quanto la natura potrebbe averci fornito di intenz. → AIUTO NICH. NEGEL?
- ESTRINSECA DERIVATA → L'intenz. VIENE DATA ALL'OGGETTO DA UN ENTE CON INTENZ. ORIG. Quindi solo quest'ultimo puo' operare il riferimento. (Es. L'intenzionalita' di una mappa e' derivata. Ma il significato di alcuni simboli potrebbe saperlo solo chi l'ha progettata).

Uno dei MECCANISMI BASE INTENZIONALI = MODELLO CHIAVE-SERRATURA dove uno contiene e' la rappresentazione dell'altro (es. recettori).



Perciò l'EVOLU. HA SFRUTTATO QUESTO PER INGANNARE gli altri in base ai loro punti deboli del pensiero in modo così da sopravvivere (come per esempio mimetizzarsi, assomigliare a piante velenose...)

Perciò il nostro linguaggio potrebbe essere non adatto per esprimere i pensieri di un'altro ente (per es. potrebbe essere troppo specifico date le molteplici intenzioni). → Per questo e' utile ATTEGG. INT. APPROSSIMATIVO il pensiero però deve essere costituito da CONCETTI da devono essere espressi con un linguaggio (come posso pensare ad un piatto se non ho il concetto di piatto?) → Quindi possiamo davvero esprimere i pensieri ad es. di un cane nella nostra lingua? O stiamo sovrastimando le sue capacita'? O hanno un loro linguaggio a noi incomprensibile e perciò incomprensibile?



- ESTENSIONE → e' l'OGGETTO a cui si si riferisce
[Es. → Pensavo al presidente USA '97 } BIL CLINTON (stessa estensione); una can] (due intenzioni diverse)]
→ Pensavo al padre di Chelsea Clinton }

INTENSIONE → e' il MODO in cui l'oggetto e' identificato

INTENSIONALITA' = CARATTERISTICA TIPICA SOLO DEL LINGUAGGIO, CHE PERMETTE DESCRIZIONI INFINITAMENTE PRECISE

TRASPARENZA REFERENZIALE → Le DIVERSE INTENSIONI NON INFLUISCONO (es. $4^2 = 16$ → $8 \times 0 = 16$)

OPACITA' REFERENZIALE → Le DIVERSE INTENSIONI DETERMINANO DIFFERENZE NEI CONCETTI (e nell'attegg. intenz. anche di differenti comportamenti), sebbene l'estensione sia sempre la stessa (es. Cesare pag. 52)

• ATTEGGIAMI. INTENZIONALE

ATTEGG. FISICO

NON SI ATTRIBUISCONO CREDENZE/DESIDERI, ma si formulano PREVISIONI IN BASE A LEGGI FISICHE. E' applicabile in oggetti animati non artefatti (es. pietra, acqua...)

ATTEGG. PROGETTO

Metodo piu' pericoloso e piu' rapido (quello piu' economico), che serve per formulare PREVISIONI, ASSUMENDO CHE L'ENTE SEGUA UN DETERMINATO PROGETTO, e non e' necessario conoscere le leggi fisiche che lo sottendono. (Es. imposto la sveglia, prevedendo che a quell'ora suonerà, anche se non conosco le leggi elettriche che fanno funzionare la sveglia)

ATTEGG. INTENZIONALE

Ancora piu' "rischioso" e veloce. Serve per formulare PREVISIONI INTERPRETANDO LE AZIONI DELL'ENTE COME SE FOSSE RAZIONALE (perciò dotato di credenze e desideri). In altre parole: un mezzo nei suoi panni. (Es. gioco contro il PC a scacchi, il metodo piu' utile per prevedere le sue mosse e interpretarle come se fosse qualcuno dotato di credenze (conoscenza regole; possibilita' di scelta tra le mosse...) e desideri (vincere)).

SPiega LE RAGIONI DEI COMPORT. DEGLI ENTI.

MA NON SE L'ENTE LE COMPRENDE

(le ragioni che guidano il comportamento potrebbero anche solo essere LIBERAMENTE FUORIANTI)

(Es. ameba si avvicina ai nutrienti e si allontana dal veleno, perché cerca il proprio bene, ma lei lo comprende?)

Può anche essere visto con una sorta di ANTROPOCENTRISMO (cioè viene interpretato un ente come se fosse umano).

• ANIMISMO → sorta di atteggi. intenz. primitivo. (che però a differenza dell'AI, veniva usato anche con oggetti animati, non artefatti).

Perché AI è DOTARE D'INTENZIONALITA' UN ALTRO ENTE PER CAPIRE A COSA MIRA.

Questo avviene tramite il LINGUAGGIO.

La FORMA DELL'ATTRIBUZ. INTENZIONALITA' E':

SIST. INTENZ.

X (es. cane)

ATTEGGIAMENTO ATTRIBUITO ALL' ENTE

crede, pensa, spera...

PROPOSIZIONE

CHE Y (es. arrivare)

E' l'entità teorica con cui si identificano le credenze.

• PROPOSIZIONI

e' in altre parole il SIGNIFICATO DELL'ATTEGGIAMENTO. Sono espresse con FRASI IN UNA LINGUA e CAMBIANDO L'INTENSIONE CAMBIA IL SIGNIFICATO (es. cosa diversa se dicesi detto che il cane aspetta il padrone / che aspetta il padrone)

TEST VALUTAZIONE PROPOSIZIONI

Chiedersi se E' POSSIBILE CREDERE A UNA PROPOS. E NON ALL'ALTRA?

[SI] = proposizioni DIVERSE

[NO] = STESSA PROPOSIZIONE

Ma come faccio a saperlo se l'ente non parla la mia lingua? → RISCHIO SOTTATRIBUZIONE

L'ATTEGG. INTENZ. E' UNA APPROSSIMAZIONE (bisogna essere consapevoli dei possibili errori, ma non per questo non e' un buon modo di non essere)

• I MEZZI

Esistono PREGIUDIZI per NON UTILIZZARE A TEGG. INTENZIONALE per esempio:

- SCIOVINISMO TEMPORALE: cioè siamo portati a non attribuire la vite a quei sistemi che appaiono al di fuori del nostro "normale" lasso temporale (es. la pianta si muove piano e non le attribuiamo una vite, mentre ce ne rendiamo i suoi movimenti più veloci di).
- RISPETTO LE DIMENSIONI: se per esempio una lastra fosse grossa come un batterio non saremmo portati ad attribuirgli una vite per le sue evoluzioni esibizioniste.

Le DIVERSE VELOCITA' di trasmissione delle info implicano che ognuno usi MEZZI DI TRASMISSIONE DIFFERENTI. Sapere nei MEZZI potrebbe risiedere la DIFFERENZA TRA IL SENTIRE e LA SENSIBILITA'.

• SENSIBILITA' → Non ha ancora una definizione univoca, ma anche se dici la mettiamo come il grado minore di coscienza, NON IMPLICA LA COCENZA (es. nell'occhio fotografico sensib. alla luce). Il suo SCOPPO E' MANTENERE L'OMEOSTASI NEI VIVENTI. Il MEZZO con cui viene trasmessa potrebbe essere tramite il fluido → es. sangue (AMIKA NOSTRATIVA) e perciò SIST. ORMONALE. Anche se negli animali questo sistema può essere collegato al sentire (es. nausea) non ne è il responsabile (es. in caso non vi sono sensazioni, duce se sist. or. mantieni omeostasi). Negli animali poi questo sist. si è INTEGRATO AL DNA (che però aspetta ancora rivolto solo all'uomo).

• SENTIRE → e' la SENSIBILITA' + UN FATTORE "X"

FUNZIONALISMO → Cio' di importo e' la FUNZIONE e non il mezzo (NEUTRALITA' DEL MEZZO) permettendo percorsi REALIZZAZ. MULTIPLE (esempio del cuore - pompa). L'IMPORTANTE E' CHE L'INFO NON VENGA ALTERATA. E' SN visto come RETE DI INFO con ENTRATE, USCITE (effettori) e TRASDUTTORI (che modificano il segnale es. elettrico in chimico).

Ma...

Ma nel SN le info sono ELETTRO-CHIMICHE (perchè più veloci del sist. or. ma più lente della luce) e l'impulso elettrico si trasferisce lungo la MP per poi essere riconvertito chimicamente.

Nelle SINAPSI (viste come INTERAZ. TRA MICROEFFETTORI e MICROTRASD.) il segnale subisce MODIFICAZ. sia dalla concentraz. di NT che da NEUROMODULATORI (che sono duce ormonali) provenienti da altri effettori. Perciò in ogni nodo sinaptico avvengono modificaz. al flusso di info che DIPENDONO DAL MONDO ESTERNO (organismo). Al contrario dei sist. artificiali.

Perciò TUTTO L'ORGANISMO E' RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'INFO! (es. concentraz. ormonali possono dare info all'ente esaminato). Perciò il SNC è solo una parte di lavoro per il corpo, elaborando info converte da una in altre parti del corpo (difatti talvolta il vedere del corpo si scurta con la rapina, es. quando cirossiamo).

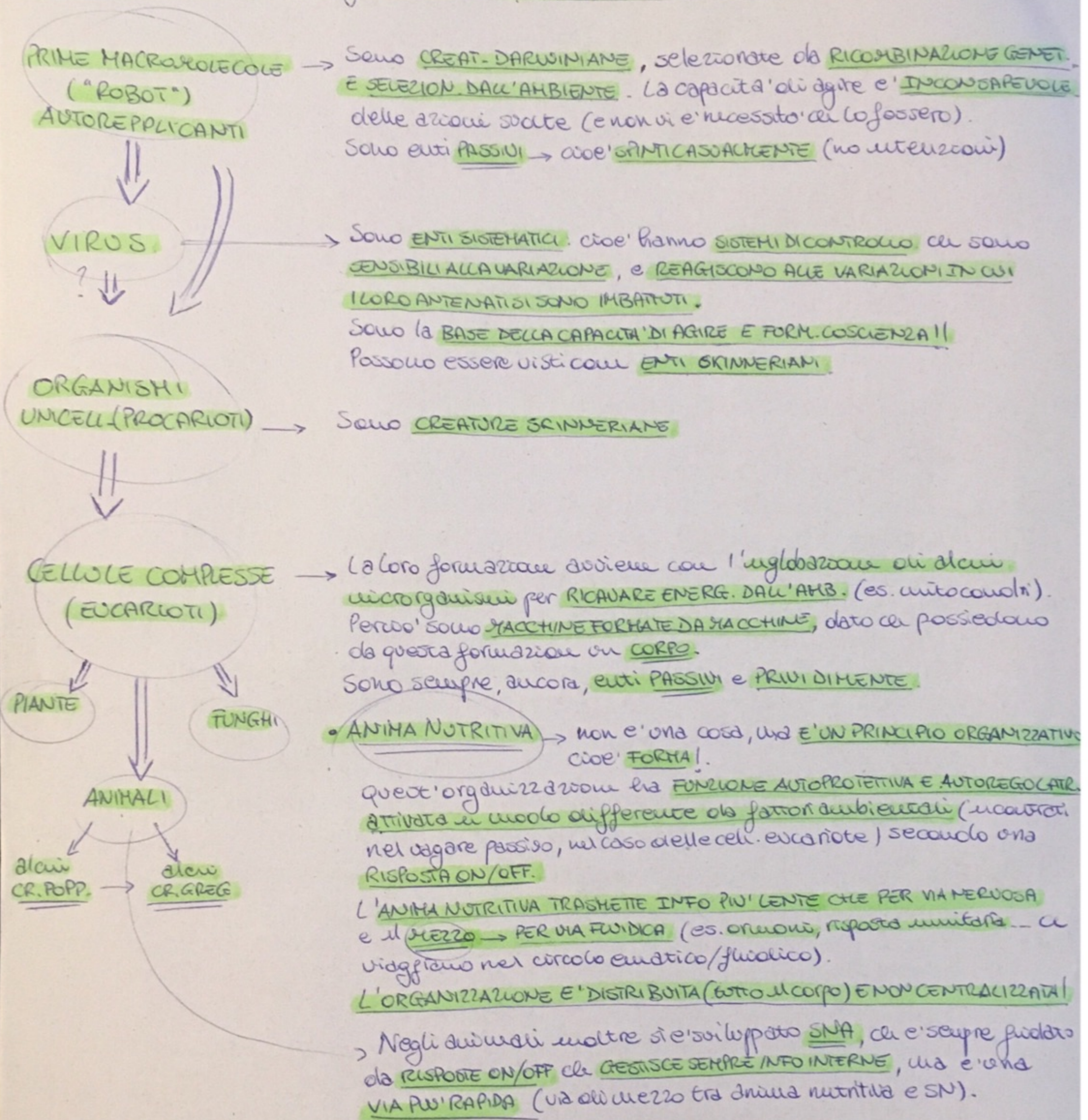
Perciò il SOLO SNC SENZA IL PROPRIO CORPO NON SAREBBE LA STESSA COSA (non riuscendo a svolgere la stessa funzione oltre che in quel corpo ci sono informazioni) → NO NEUTR. MEZZO

Perciò il CORPO HA UNA PROPRIA MENTE.

Tuttavia questa mente è relativamente lenta e grezza, e l'INTENZIONALITA' a breve raggio può facilmente essere ingannata, perciò era necessaria una vite più veloce e più lungimirante.

• PROCESSO EVOLUTIVO

Alla base della selez. nat e dei comportamenti degli organismi esistono RAGIONI CHE PERÒ NON SEMPRE SONO COMPRESSE dagli enti = RAG. LIBERAMENTE FUTURANTI

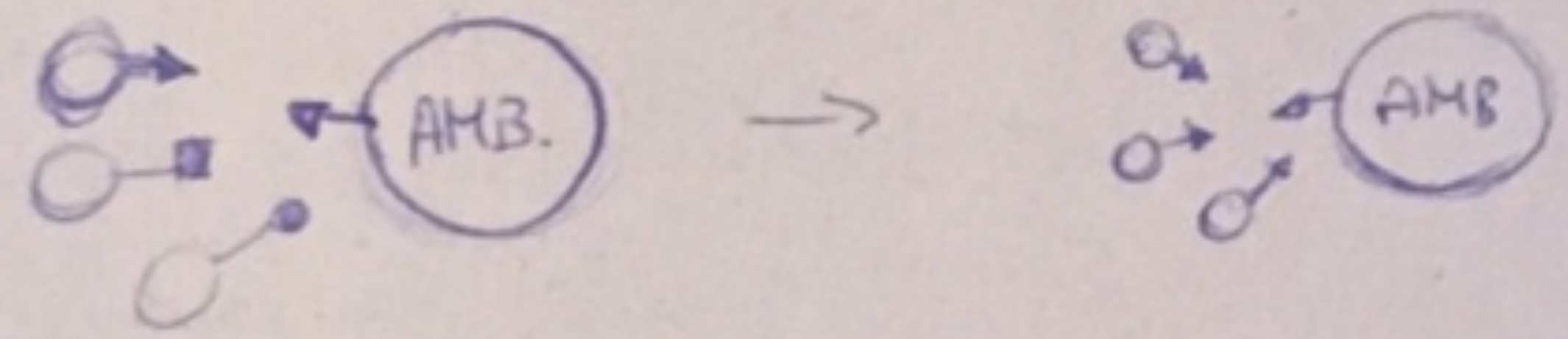


L'EVOLUZIONE mira e favorisce l'economia, e talvolta l'economia non coincide con una maggiore efficienza, anzi talvolta lascia "appendici" extra, perché rimuoverle sarebbe più costoso in termini energetici.

Anzi esistono geni che sopprimono altri geni perché rimuoverli sarebbe meno economico e anzi quei geni "extra", un giorno, potrebbero tornare utili.

• TORRE DELLA GENERAZIONE E DELLA VERIFICA

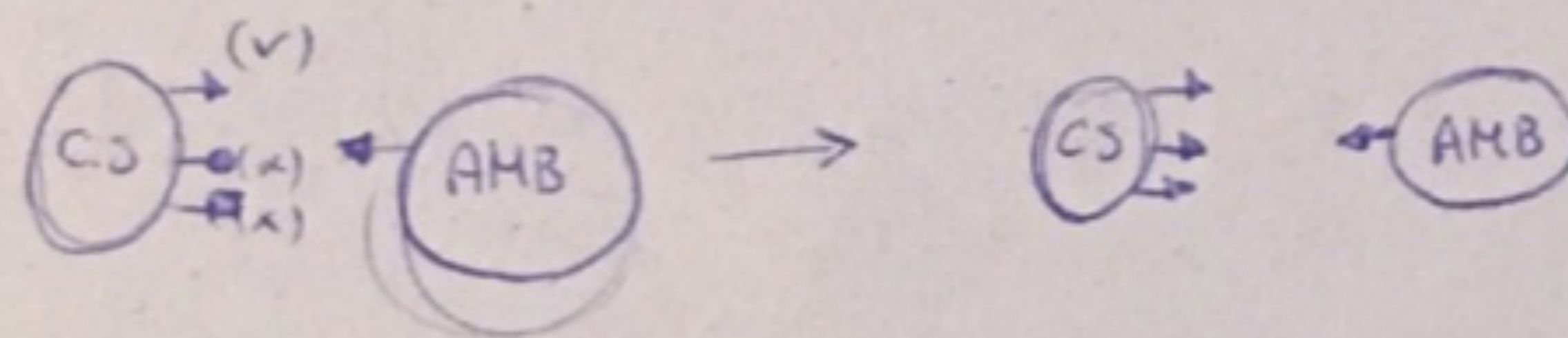
1- CREATURE DARWINIANE → NON Sono dotate di PLASTICITA' FENOTIPICA, cioè NON sono completamente determinate fin dalla nascita, ma l'ambiente e la selezione.



2- CREATURE SKINNERIANE → Sono dotate di PLASTICITA' FENOTIPICA, cioè non sono completamente determinate dalla nascita, ma vi è una CORREZIONE A SEGUITO DELLA "VERIFICA SUL CAMPO".

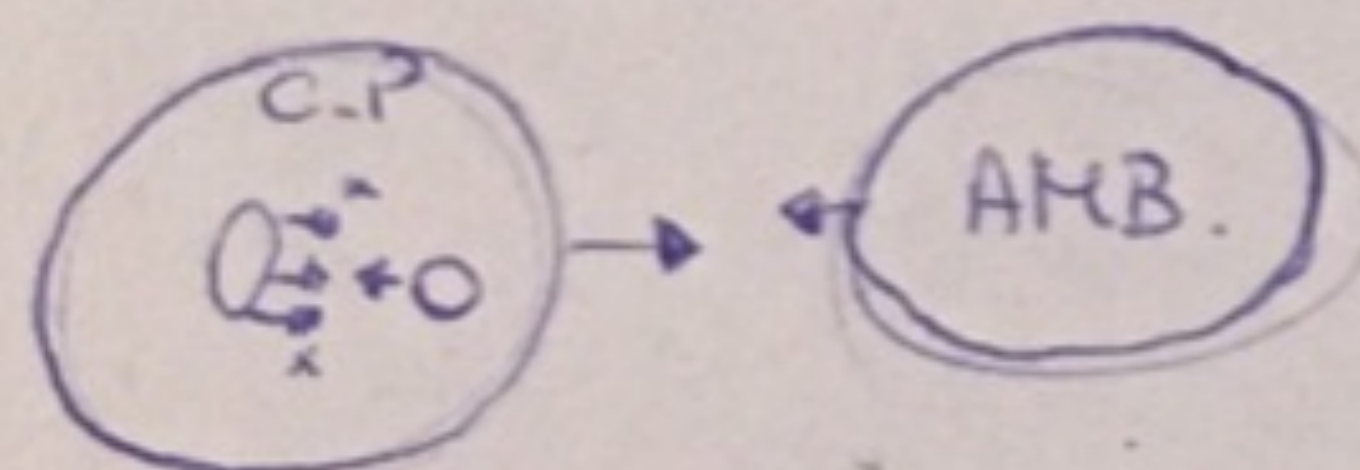
Questi enti generano AZIONI CASUALI nell'ambiente, il quale fornisce un RINFORZO POSITIVO O NEGATIVO (= APPRENDIMENTO PER PROVE ED ERRORI o apprendimento per prove ed errori. Anche molti nostri sistemi funzionali come la locomozione, riconoscimento forme...).

L'ESITO INFLUIRA' SULLE AZIONI SUCCESSIVE simili.



3- CREATURE POPPERIANE → Sono fornite di un AMBIENTE INTERNO che permette di PRESELEZIONARE LE AZIONI, AL POSTO CHE PROVARE DIRETTAMENTE NELL'AMBIENTE. Perciò permettono alle loro "ipotesi" (anche se non sono ragionanti per forza cose utili) di morire di posto loro.

Questi enti sfruttano la SAGGEZZA DEI TESSUTI (ad es. nausea o peristaltismo sono segnali per evitare ciò che stanno per fare).
 Le INFORMAZIONI DELL'AMB. vengono elaborate dal corpo grazie alla PERCEZIONE che si focalizza solo sugli stimoli utili.
 Le INFO sono ricche di ESPERIENZE PERSONALI e di ESPERIENZE PASSATE DEGLI ANTEFATTI (tramandate geneticamente = saggezza tessuti).
 La RAPPRESENTAZIONE INTERNA NON E' DETTO CHE SIA UNA COPIA DEL MONDO!



4- CREATURE GREGORIANE → L'uso di STRUMENTI. Il loro UTILIZZO implica un'INTELLIGENZA (ancor più fabbricarli); ma al CONTEMPO GLI STRUMENTI FORMISCONO INTELLIGENZA AGGIUNTIVA a chi li usa.
 Perciò gli STRUMENTI possiedono un'INTELLIGENZA POTENZIALE che è maggiore, più è ben progettato lo strumento.
 Tra gli strumenti più importanti vi sono gli STRUMENTALI = PAROLE!

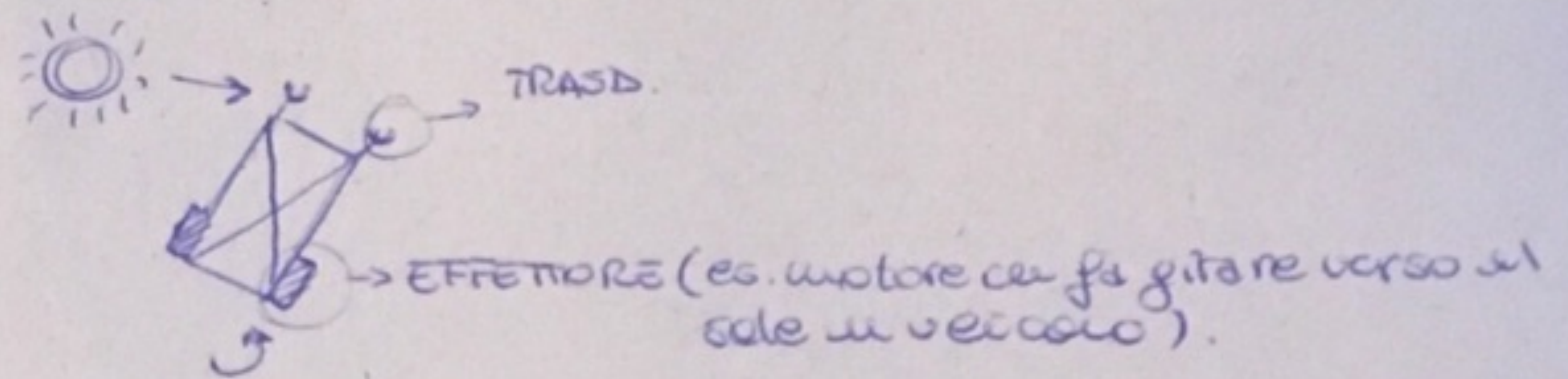
Per riassumere le CR. GRINN si possono in base alla domanda "COSA FACCIO ADESSO?", oltre le CR. POPPERIANE in base a "COSA DEVO PENSARE ADESSO?" ed infine le CR. GREGORIANE "COSA DEVO FARE CON QUESTO?".

Ma NON C'E' NESSUNA NECESSITA' CHE SE LO CHIEDANO VERAMENTE → NON NECESSARIA COSCIENZA. Questo è il rischio che si può correre usando l'atteggiamento (che però è molto utile per trovare le cause, implicite, al comportamento). CON DIVERSA SE SUGGERE UN LINGUAGGIO CHE PERMETTE LA FORMAZIONE DI CONCETTI SU CUI PUO' RAGIONARE SOPRA.

• EVOLUZIONE PERCEZIONE (e strada per l'autocoscienza)

Si può ragionare alla formazione delle percezioni più evolute secondo vari **STEP**:

1- **VEICOLO BRAITENBERG**: cioè un sistema ipotetico di **EFFETTORI** e **TRASDUTTORI** che mobilizzano l'**ENTE VERSO LA SORGENTE ENERGETICA** (es. luce).
Ma una volta scoperta la fonte la sua **REIDENTIFICAZIONE È CASUALE**.



2- **TASSIA VERSO LA MADRE**: necessità di **REIDENTIFICARE LA MADRE** (= fonte di sopravvivenza).
La reidentificazione casuale è troppo pericolosa, perché è unica il solo uso di un sistema è poco efficace. Perciò vengono usati **PIÙ SISTEMI DI IDENTIFICAZIONE** (es. udito, olfatto, vista...).
Perciò vi è un **INVIO DI SEGNALI E UNA RICEZIONE**.

3- **INSEGUIMENTO COMPETITIVO**: vi è un **CONTINUO MUTAMENTO DEI SIST. DI INVIO SEGNALI E DI RICEZIONE** in modo da aggirare la preda / o il predatore.

4- **CAPACITÀ DI PREVISIONE GREZZA**: se l'**OBBIETTIVO (o la fonte) SI NASCONDE** LA RICERCA viene o la **REIDENTIFICAZIONE VIENE FATTA NEI LUOGHI DOVE È PIÙ PROBABILE SIA LA FONTE**, cioè nel vicinanza del luogo dove è sparita.
Perciò è **PIÙ EFFICACE CHE LA REIDENTIFICAZIONE CASUALE**.

L'**UTILIZZO DI PIÙ SISTEMI** per reidentificare l'oggetto, e i loro collegamenti potrebbero essere spiegati attraverso l'utilizzo degli **OPERATORI BOLEANI** (porte logiche **AND, OR, NOT, IF, WHILE**), in modo da controllare i sistemi.

Perciò è possibile la gestione di più **sistemi percettivi - sensoriali SENZA IMPLICARE LA COSCIENZA E IL PENSIERO** (es. granchio).

Perciò un cane potrebbe essere portato a reidentificare un oggetto in base ai **raggi vantagg.** che ne può trarre, **SENZA PERÒ ESSERE COSCIENTE PIÙ O MENO CHE AVVIENE** (le ragioni), e senza avere concetti per individuare l'oggetto e perciò non avendo la possibilità di ragionarci sopra (es. delfino che si è trappolato, non salta fuori dalla rete, anche se potrebbe farlo, questo perché **NON VI È CAPACITÀ GENERALIZZAZIONE**).

Edo l'uomo è **CAPACE DI RAGIONARE SUGLI EVENTI**, formulare ipotesi e verificarle (anche metafisiche), perciò ha concetti non reali, o possibili, perché possiede un **LINGUAGGIO** da usare (per formulare concetti su cui può ragionare).

L'**ESISTENZA DI PIÙ SISTEMI** fa presupporre che possano anche esistere nell'uomo (come per es. allusione di **CARPAGAS** dove vi è un **DEFICIT SISTEMA DI PERCEZIONE CORPOREA**, mentre è rimasto **INTATTO SISTEMA RICONOSCIM. (o percezione) CONTAPEVOLE** mentre nella **PROSOPAGNOSIA AVVERREBBE IL CONTRARIO**).

• EVOLUZIONE INTENZIONALITA' (e AUTOCOSCIENZA)

Un buon metodo per valutare se un ente è intenzionale è vedere se può APPLICARE IL L'APPROCCIO INTENZ. A SE' E AGLI ALTRI.

Le INTENZIONALITA' DI ORDINE SUPERIORE SEMBRANO PERO' NEGLI ANIMALI UNA DESTREZZA AUTOMATICA E NON UN RAGIONAMENTO.

Le BASI RAZIONALI che guidano quel comportamento non sembrano essere comprese da quegli animali, ma sembrano essere piuttosto un tipo di CONOSCENZA LEGATA, cioè conoscenza del sistema, ma non del sistema.

Perciò SENZA COMPRENDERE IL SISTEMA, è difficile che vi sia un att. intenz., e perciò IMPROBABILE CHE VI SIANO RAPPRESENTAZIONI DELLA PROPRIA E ALTRI SENTE.

Uno SU. ATT. INTENZIONALE può divenire in diverse fasi, tra cui le prime non implicano NE' COSCIENZA NE' COMPRENSIONE sia dei sistemi né delle ragioni.

1- PATTERN STIMOLO-RISPOSTA: talvolta tali comportamenti possono sembrare intenzionali, anche se non necessariamente lo sono (es. coniglio si alza in piedi per far vedere alla volpe che è troppo distante per essere catturato. Questo comportamento può essere spiegato tramite il meccanismo delle creature popperiane, senza l'uso della coscienza). Sono PATTERN DI STIMOLI COLLEGATI A DETERMINATI COMPORTAMENTI, cioè SE VEDI X FAI X ; SE VEDI B FAI Y ---

In questo caso non si necessiterebbe che la lepre si rappresenti, perciò la distanza?

2- GENERALIZZAZIONE

• ECCESSO DI PATTERN S-R → in seguito alla formazione di troppi pattern molto più economico il meccanismo di generalizzazione, cioè SCOMPORRE I PATTERN PER ADATTARLI A DIVERSE SITUAZIONI.
Tuttavia la BASE RAZIONALE può essere liberamente fluttuante (cioè gli enti non comprendono la ragione del loro comportamento).
Inoltre non si sa quanti pattern potrebbero esistere contemporaneamente, perciò il NUMERO DI PATTERN S-R SOSTENTATO POTREBBE ANCHE ESSERE ILLIMITATO (svalutando quindi questa teoria).

• GENERALIZ. A TITOLO DI PREMIO → la COMUNICAZIONE potrebbe aver creato la spinta e il terreno per la FORMAZ. GENERALIZZAZIONE.

3- SU. COMUNICAZIONE ESPLICITA E MANIPOLABILE

Dato che la COMPLESSITA' COGNITIVA E COMPLESS. AMBIENTALE EVOLVONO ASSIEME, è necessario cercare quegli ambienti dove si siano state le necessità che la comunicazione si formasse.

Lo SCOPO DELLA COMUNICAZIONE è sia COOPERATIVO che AUTOPROTETTIVO (poter ingannare gli altri).

Perciò si necessita:

• COOPERAZIONE → cioè la necessità di COOPERARE TRA SIMILI (e non), e da qui anche la necessità di mantenere un segreto.

• AMBIENTE PER I SEGRETI → perché vi sia l'opportunità per la comparsa di un segreto l'ambiente deve permetterci di VAGARE DISTACCATO DAL GRUPPO, in modo che solamente io possa avere quell'info. (perché questo non può divenire in animali che vivono sempre in gruppo come gli gnu).
Il SEGRETO perciò IMPLICA L'ATTRIBUZIONE DI UNA MENTE ALL'ALTRO (per non farsi scoprire) e di MANIPOLARE LA PROPRIA COMUNICAZIONE (in modo da manipolare l'altro).

• MANIPOLAZIONE E COMPrensIONE

E' essenziale MANIPOLARE IL PROPRIO AMBIENTE consentendo di SCHEMATIZZARLO, STRUTTURARLO e RIDURRE IL CARICO COGNITIVO (oltre a risparmiare tempo e ripetere un'azione già svolta).

- OPERAZ. DI MARCATURA → hanno il FINE DI RIDURRE CARICO COGNITIVO, PERLORIZZANDO NELL'AMB. INT.

→ CANE → delimita ambiente con URINA

→ FORMICHE → segna la tana e il luogo del cibo con FEROMONI

→ UOMO → ETICHETTA l'ambiente (va bene qualsiasi sistema di etichette perché sia funzionale per l'occasione e venga ricordato).
Inoltre è il PRECURSORE SCRITTURA.

- AUTO-IDENTIFICAZIONE → A partire dalle CREAT. POPPERIANE (cioè quelle con un amb. interno), vi è NECESSITA' DI UN SISTEMA DI MARCATURA PER IDENTIFICARE SE' STESSO dall'ambiente esterno. Inoltre è NECESSARIO CHE IL SISTEMA DI PUNTATORI USATI SIA RICORDATO (in altre parole ricordarsi cosa vuol dire quella marcatura)

- ESPANSIONE DELL'INTE → cioè SCARICARE INFO NELL'AMBIENTE e questo PERMETTE: uno SCARICO COGNITIVO e anche STRUTTURAMENTO ABILITA' AUTRIMENTI SOTTOVALUTATE (uso di strumenti).

Queste ultime è TIPICO DELLE CR. GREGORIANE

Pero' più sist. sono scaricati nell'amb. più si è dipendenti da questo (es. duriano portato da casa sua a centro del riposo). MA TANTO PIU' QUESTI SIST. VENGONO MANIPOLATI, tanto più il meccanismo diventa familiare, PERMETTENDO DI EMANCIPARSI DALL'AMB., riuscendo a risolvere problemi e immagazzinare info GRAZIE ALLA RAPPRESENTAZIONE DELLA PRATICA ESTERNA.

Perciò sembra che la chiave PERCHE' VENGA COMPRESA UNA RAPPRESENTAZIONE SIA NECESSARIA UN'ABBONDANTE MANIPOLAZIONE DELL'OGGETTO!!

- RIRAPPRESENTAZIONE → E' abilità tipica delle CR. GREGORIANE, soprattutto dell'UOMO. Atte a LA CAPACITA' DI RAPPRESENTARE LA STESSA INFO IN FORMATI DIVERSI E PERCIO' POTENDO SFRUTTARE UNA DIVERSA CAPACITA' PERCETTIVA SPECIAZZATA.
Alcune MODALITA' RIRAP. sono per esempio DISEGNO, FOTOGRAFIE, SPAZIALIZZAZ. DEL TEMPO (quest'ultima permette una rappresentazione di qualcosa di metafisico ed altrimenti impercettibile).

- EREDITA' CULTURALE → La maggior parte di ETICHETTATURE E UTILIZZO DELL'AMBIENTE viene TRAMANDATO CULTURALMENTE. Uno STRUMENTO IMPORTANTISSIMO DI ERED. CULTURALE E' LA PAROLA, che ci rende più intelligenti, semplificando la cognizione, e permettendo indagini anche astratte e metafisiche.

(-) LINGUAGGIO → Il LINGUAGGIO E LA SCRITTURA SONO FENOMENI BEN DISTINTI. La SCRITTURA E' ERED. CULT. mentre il linguaggio non del tutto, inoltre IL LINGUAGGIO NON IMPLICA LA PAROLA.

UOMO → Nell'uomo il LINGUAGGIO E' INSCRITTO GENETICAMENTE (cioè è predisposto alla sua acquisizione). E sembra che VI SIA PRIMA LA DISPOSIZIONE AD ETICHETTARE ANCOR PRIMA DI COMPRENDERE, questo tramite le "CRONACHE PRIVATE" dei bambini. Solo SUCCESSIVAMENTE SI FORMISCONO DI SIGNIFICATO LE ETICHETTE (cioè le PAROLE) IN BASE ALLE PROPRIE ESPERIENZE.

In fine si possono fare ASSOCIAZIONI TRA LE ETICHETTE CREANDO CONCETTI su cui si può RAGIONARE E QUINDI COMPRENDERE L'OGGETTO CREATO.

Perciò sarebbe solo un problema quantitativo?

(e se siamo in grado di manipolare e diff. oggetti lo comprendiamo?)

CONCETTO → e' possibile solo PREVIA FORMAZ. PAROLE. Il concetto e' un ETICHETTA INTERNA CHE INCLUDE MOLTE ASSOCIAZIONI (vocali, uditive, visive...)
I PRIMI CONCETTI CHE FURONO MANIPOLABILI FURONO QUELLI VOCALI.

Fino ad oggi solo l'uomo è stato in grado di costruire complessi sistemi di ASSOCIAZ. MNEMONICA, della MANIPOLAZIONE E PERFEZIONAMENTO DELLE STESSA, trasformando la propria mente e l'ambiente (sua estensione) in un IMMENSA RETE D'INFORMAZIONI DISTRIBUITE!!

• PENSIERO

Come abbiamo visto la MENTE UMANA NON E' SOLO UN PROCESSO DI SELEZ. NAT., MA ANCHE CULTURALE

• BASI RAZIONALI LIBERAMENTE FUTTUANTI

→ Sono le RAGIONI dei comportamenti, però NON COMPRESI DAGLI ENTI (incapaci di rappresentazioni) che effettuano quei comportamenti intelligenti. (La capacità di comprendere in questi casi non è necessaria per quei comportamenti, anzi sarebbe solo un peso sia cognitivo che evolutivo).

• CAPACITA' DI RAPPRESENTAZ.

→ quest'abilità si ha con gli ENTI IN GRADO DI SCARICARE INFO NELL'AMBIENTE, però NON SI NECESSITA COSCIENZA e consapevolezza quindi → NON NECESSARIAMENTE ENTI RIFLESSIVI.

• PENSIERO RIFLESSIVO

→ si ha dalla POSSIBILITA' DI MANIPOLARE CONCETTI, possibile solo TRAMITE UN LINGUAGGIO.

(Es. i cani anche se possiedono un concetto di gatto (sicuramente diverso dal nostro) NON OREBBERO IN GRADO DI SOSTENERE UN RAGIONARE SU QUESTO CONCETTO. Questo perché mancano di un linguaggio che permetta di manipolare i concetti).

La realtà gli animali possiede un linguaggio e comprendere di loro linguaggio non permette un'analisi di concetti sarebbe sbagliato perché noi per noi abbiamo una mente con la nostra.

Regel in "What is it like to be a Bat?" da per scontato che si provi qualcosa ad essere un pipistrello, mentre invece è solo una nostra attribuzione.

Il LIANO DI ORGANIZZAZIONE potrebbe essere la differenza tra noi e gli animali superiori. Anche se però resta ancora da dimostrare che avere competenze mentali equivalenti ad avere una mente come la nostra.

• DOLORE E SOFFERENZA

Ha una grossa RILEVANZA MORALE, capire chi può PROVARE DOLORE (= sentire), ancor più che capire chi possiede una mente come la nostra.

DOLORE ≠ SOFFERENZA → Vi è differenza ma non ben marcata, con sensaz. e sentire.

Il DOLORE svolge una FUNZIONE DI EVITARE EVENTI DANNOSI PER NOI. Ma anche una creata Skinneriana, a seguito di una punizione, evita il processo dannoso, senza però la necessità di essere sentiente.

Il FATTORE X DEL SENTIRE POTREBBE NON ESISTERE, ma potrebbe essere INFINITI GRADI DIVERSI DEL SENTIRE (con la difficoltà morale di tracciare un confine tra ent. che sentono e no).

Il DOLORE INOLTRE E' UN FENOMENO ETEROGENEO E SOGGETTIVO (es. dei bamb. dissociati che provano un dolore)

Nella SOFFERENZA il ANTICIPAZ., CONSEQUENZE, e il RICONOSCIMENTO giocano un ruolo cruciale (es. se mi rompo una gamba e so che qualcuno me la romperà, di non poterlo evitare per un mese...).

Perché per COMPNDERE LA SOFFERENZA DOUREMNO STUDIARE PIU' LA VITA CHE IL CERVELLO DEGLI ENTI. MOLTO PROBABILMENTE SENON VEDIAMO SOFFERENZA NON C'E'!

La SOFFERENZA E' NELL'EVENTO STESSO, e non in cosa causa nel soggetto.

→ Anche qui è una sensazione delle nostre. Capacità tutto questo attribuire attribuiti in noi agli animali.

Contraddittorio con quello detto fuori.